

UN LUOGO
UN PROGETTO

2000-2001

IL GIARDINO DEICILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA



LEGA REGIONALE TOSCANA
COOPERATIVE E MUTUE

In Toscana 1.400.000 cittadini, consumatori e lavoratori, sono soci di 1.000 imprese cooperative, imprese che non hanno finalità lucrative, ma che svolgono la propria attività per creare nuove opportunità occupazionali rispettose dei diritti dei lavoratori e per crescere in un mercato equo e in una società solidale. Queste sono le ragioni del nostro impegno.

Largo F.lli Alinari, 21 - 50123 FIRENZE
Tel. 055/2792.1 - Fax 055/23.98.234

UN LUOGO
UN PROGETTO

2000-2001

IL GIARDINO DE I CILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA

Via S. Egidio, 21 - 2° Piano - 50122 Firenze - Tel/Fax 055 280999

UNA POLITICA ED UNA CULTURA NON IN-DIFFERENTI

Se la «guerra umanitaria» di due anni fa è stata per noi una 'svolta' ed un 'lutto', le tragiche vicende di Genova costituiscono una linea di discriminazione fra chi accetta regimi autoritari e violenti e chi vuole democrazia, libertà e convivenza civile senza repressioni. Abbiamo negli occhi le immagini di cittadini/e, che manifestavano in modo pacifico contro il G8, sotto i manganelli e gli insulti dei poliziotti, abbiamo visto e letto arresti immotivati e pestaggi, abbiamo sentito le parole di arroganza di chi è al governo. Il padre del giovane Carlo, assassinato durante le manifestazioni, ha sottolineato il desiderio – del figlio e di tanti giovani – di un «mondo migliore» senza dover aspettare cent'anni.

Ed anche noi vogliamo un mondo migliore, senza fascismi postfordisti, senza scenari di guerra, ed abbiamo sempre sottolineato - nella nostra pratica politica e nelle nostre attività - il diritto e la necessità di uno sguardo critico sulla società, sulle istituzioni, per ripartire dalle persone in carne ed ossa, dalle soggettività di donne e uomini, tenendo conto delle diversità politiche e culturali che oggi la repressione vorrebbe cancellare. Ed è invece la differenza, sono le differenze che rendono possibile una politica non più indifferente.

Proprio per questo, mentre siamo vicine al dolore per le vittime del recente grave fatto di terrorismo in America, un orrendo crimine, siamo preoccupate dei conseguenti 'venti di guerra' anche perché tendono a rendere sempre più difficile la possibilità di piazze aperte nel futuro, di spazi democratici in comune, per la critica e per città della convivenza. Siamo stanche di guerre, e vogliamo le vie della politica per risolvere i conflitti fra civiltà e culture, fra ideali e opinioni, sole vie che danno spazio ai negoziati, perché le civiltà sono tante, oltre a

quella occidentale. Solo le vie della politica possono isolare i terroristi, mentre la volontà di guerra – si parla addirittura dell'uso della bomba atomica – è destinata a colpire vittime innocenti, a innescare una spirale di altri atti terroristici, a scatenare odi, fanatismi e fondamentalismi d'Oriente e d'Occidente. Esprimiamo quindi la più profonda solidarietà con tutte le popolazioni colpite da terrorismo e guerre, ed in particolare con le donne afgane che non saranno mai nostre nemiche.

Esemplare del rischio che – in tale atmosfera di crociate, di lotta fra il Bene e il Male, di militarizzazione della società – siano ridotte le libertà civili, è l'affermazione che certe canzo-



ni del pop e del rock (John Lennon, Bob Dylan ecc.) non devono essere più trasmesse perché «inappropriate»: molte di queste canzoni hanno contribuito a costruire negli anni '60 proprio quella cultura della pace, che noi ancora perseguiamo, contro la spirale della violenza che genera inevitabilmente violenze, intolleranza e guerra.

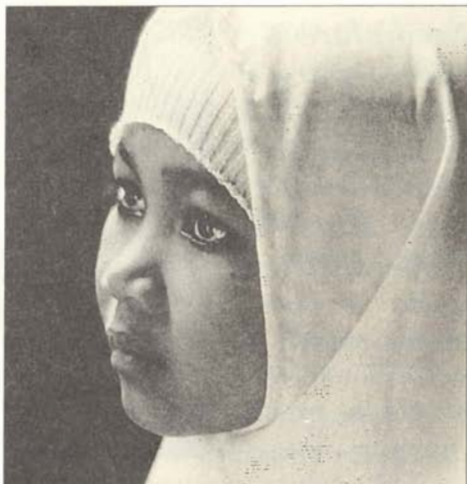
Noi del Giardino che abbiamo sempre favorito il 'narrarsi' in varie forme, tanto più, ora, continueremo a coltivare la memoria e lo sguardo critico sul mondo: raccontare/raccontarsi perché la memoria resti viva ed alimenti la passione politica in questa società globalizzata e globalizzante che dissipa energie, esclude, e, con il luglio 2001, incomincia in Italia a reprimere con la violenza squadristica ed il ricorso a metodi illegali; non smettere di riflettere e confrontarsi in questo mondo che sceglie

di far fronte alle violenze con il ricorso alla guerra invece che a strumenti di pace, di dialogo, di giustizia.

Sono infatti davanti a tutti/e, ad esempio, le immagini quotidiane della questione palestinese, simbolo dell'impotenza che l'odio produce, e della sconfitta della politica. La tragedia che è avvenuta negli USA ci sembra in relazione con l'intrinseca insicurezza dell'attuale sistema economico e politico dominante che non vuole risolvere i tanti problemi, in relazione con la sopraffazione e con lo squilibrio tra paesi poveri e paesi ricchi, tra paesi che consumano e paesi 'consumati': un mondo in cui un tale divario è in aumento, non può che diventare un invivibile focolaio di tensioni e conflitti.

Perciò vogliamo ricordare il corteo di tante donne di varie culture e generazioni del 16 giugno a Genova, per il meeting PuntoG-Genere e globalizzazione, un corteo colorato

dove striscioni, slogans, performances, volti e simboli hanno rispecchiato l'intreccio di voci e linguaggi diversi: è per noi una metafora della società altra che vogliamo, a rappresentare una rete di donne e uomini che chiedono la convivenza, la solidarietà, la giustizia, la democrazia, contro la globalizzazione, il terrorismo, l'ossessione del ricorso alla guerra, il crescente militarismo, le violenze sociali. Alcune donne cantavano: «siamo la luna che muove le maree, cambieremo il mondo con le nostre idee»: è, infatti, la nostra, una scommessa di civiltà e di democrazia contro il pensiero unico, le violenze, la colonizzazione materiale e simbolica dei corpi.



LE DONNE DEL GIARDINO DEI CILIEGI

FAR POLITICA

La «balcanizzazione della ragione»

incontro con **Rada Ivekovic**,
filosofa zagabrese, a proposito
dei suoi libri

«**AUTOPSIA DEI BALCANI**»
e «**LA BALCANIZZAZIONE
DELLA RAGIONE**»

coordina **Franca Giannoni**

in collaborazione con
la Cooperativa delle Donne
e con il contributo
dell'Assessorato alla Cultura
del Comune di Firenze

13 novembre 2000

Dall'introduzione di Franca Giannoni, dalle parole di Rada Ivekovic e dagli interventi del pubblico sono emersi vari aspetti del libro e delle tematiche ad esso legate, quali la violenza della guerra collegata alla violenza maschile che esclude i diversi, le donne; il fatto che la crisi jugoslava prospetta una possibile «balcanizzazione» del mondo; la constatazione che in nessun paese europeo esiste «un'autentica democrazia» perché le donne ne sono formalmente e/o sostanzialmente escluse; il linguaggio usato come arma per creare il nemico e non come scambio («la mancanza assoluta di comunicazione è la guerra»); per Rada un aspetto importante della soggettività è il poter raccontarsi e raccontare, perché quando si cerca di bloccare una narrazione, c'è pericolo di guerra.

Al Giardino hanno continuato a riunirsi molte donne, provenienti da varie parti, per la Marcia mondiale delle donne, e per l'Associazione «Rosa Luxemburg»: per quest'ultima, dopo un Seminario a Bologna sull'esercito nel dicembre 2000, gli incontri del febbraio e del maggio hanno registrato la costituzione formale dell'Associazione (la struttura è a rete, con una presidente, Lidia Menapace, una vicepresidente, Imma Barbarossa, ed una segretaria, Alidina Marchettini) con un suo statuto; il dibattito su come organizzarsi in relazione anche alla Convenzione; il progetto d'incontro a Genova in vista del G8; la possibilità di un seminario a Firenze.

I teatri della politica e «il dentro/fuori» delle donne

**I TEATRI DELLA POLITICA.
DESIDERIO E LIBERTÀ
FEMMINILE, OGGI**
incontro con **Ida Dominijanni**

intervengono
Mara Baronti
Marisa La Malfa

23 febbraio 2001

Il problema del dentro/fuori delle donne rispetto alle istituzioni che tendono ad omologare (essere 'eccedenti' e nello stesso tempo mantenere le distanze dalle istituzioni che riassorbono la ricchezza femminile, ma come svalorizzandola), la pratica di relazione come modo di opposizione; l'aspetto autoreferenziale della politica odierna di fronte al desiderio ed alla libertà delle donne; la necessità, oggi, di agire il conflitto sia con gli uomini sia con le donne che in varie forme accettano un ruolo secondario/esornativo come invischiate nei giochi di potere e delle modalità di schieramenti, sono alcuni dei tanti temi e nodi emersi dalle introduzioni di Marisa La Malfa, Mara Baronti, dal discorso di Ida e dagli interventi del pubblico.



Intercultura: il mondo nella città

**POLITICA E PRATICA
DELLA INTERCULTURA**
incontro con **Rosi Braidotti**,
rappresentanti di «Athena»
e di «Portofranco»

1 aprile 2001

I Centri interculturali delle donne in Toscana si sono incontrati a «La Colombaria» per una tavola rotonda su «Politica e pratica dell'intercultura», con Rosi Braidotti, varie rappresentanti di Athena (la Rete Telematica per gli Studi delle Donne in Europa), e Portofranco. Si è snodato un discorso a molte voci, di donne e uomini tutti variamente impegnati nella pratica quotidiana a costruire un tessuto civile che vada *oltre* l'accoglienza, *oltre* l'integrazione. Perché è il mondo che preme oggi alle porte delle nostre città, con bisogni e diritti da soddisfare ma anche con patrimoni inalienabili di storia e di culture. La sfida del nostro tempo è tra la ricchezza delle diversità che convivono e interagiscono e le città-fortezza incupite dal razzismo più o meno espresso e dalla paura.

Alla fine del dibattito, festa al Giardino dei Ciliegi con cena e musica multiculturali. La riunione conviviale è stata partecipata e vivace: si è ballato con la Banda musicale mista Portofranco di Fucecchio, mangiato e parlato piacevolmente con tante amiche e qualche amico.



La rivoluzione non fallita

incontro sul libro
**«IL 900 DELLE DONNE.
UNA STORIA ANCORA
DA RACCONTARE»**
di e con **Chiara Valentini**

in collaborazione con
Assessorato P.I. - Progetto Donna
del Comune di Firenze

presenta **Mara Baronti**

20 aprile 2001

Chiara Valentini ed altre donne del Gruppo «Controparola» raccontano una «rivoluzione non fallita», quella delle donne. Il libro offre, per meglio comprendere il movimento, la storia delle donne rapportata agli eventi storico-politici del '900: si parte dalle lotte per l'emancipazione alla fine del secolo, si attraversa il ventennio fascista, il dopoguerra, per arrivare agli anni del femminismo. Idee, fatti minimi di costume e cronaca trasformano così il modello culturale.

Madri della pace

MADRI DELLA PACE
incontro con **Myesser Gunes**

e con
Daniela Lastri
Mariella Zoppi
Marzia Monciatti
Beatrice Biagini
Marisa Nicchi

coordina **Mara Baronti**
rappresentazione scenica
Annette Henneman

6 giugno 2001

Mara Baronti ha coordinato l'incontro – organizzato con altre associazioni ed a cui ha partecipato Daniela Lastri insieme a Mariella Zoppi, Marzia Monciatti e Beatrice Biagini – con le madri di Kayapilar (desaparecidos Kurdi) per conoscere la loro attività ed il loro impegno non violento per i diritti umani: Myesser Gunes ha illustrato il movimento «Madri della pace», di cui è esponente, narrando storie di oppressioni e di violenze, e chiedendo una pressione pubblica, italiana ed europea, sul loro governo. Il Movimento sostiene in particolare l'apertura di un dialogo di pace con l'amnistia per i prigionieri



politici, l'abolizione della pena di morte, il diritto al ritorno dei profughi, un nuovo patto costituzionale di cittadinanza che garantisca piena libertà di espressione e di pensiero, nel pluralismo culturale. Annette Henneman del Teatro Nascosto di Volterra ha effettuato una rappresentazione scenica.

Parole di donna, parole di libertà

presentazione del libro
«PAROLE DEL NOSTRO TEMPO»
di e con **Ersilia Salvato**

coordinano
Clotilde Barbarulli
Mara Baronti

Festival dell'Unità,
Fortezza da Basso

20 luglio 2001

Al Festival dell'Unità si è svolto l'incontro con Ersilia Salvato per la presentazione del suo libro/intervista «Parole del nostro tempo», a cura del Giardino dei Ciliegi: riflessioni ed interrogativi sul testo in cui Ersilia ha voluto raccontare/raccontarsi per non «disperdere» il suo impegno contro la pena di morte e per l'autodeterminazione e libertà delle donne, la «passione» messa nella politica... Mentre si parlava della ricchezza

della pratica politica fra donne, come testimonia l'attività del Giardino dei Ciliegi da anni, di fronte alla povertà delle politiche istituzionali, arrivavano le prime drammatiche notizie della repressione ad opera delle forze dell'ordine sui dimostranti del Genoa Social Forum, e quindi, nell'indignarsi per tali violenze, si sottolineava proprio la necessità di una politica democratica, rispettosa delle diversità; una politica che, a differenza della globalizzazione, non escluda, ma tenga conto dei desideri e bisogni di donne e uomini.

Mediazione come comunicazione: la cultura delle differenze

«RACCONTAR(SI)»

laboratorio per la formazione
di mediatrici culturali

in collaborazione con

Società italiana delle letterate

e con

Regione Toscana

Comune di Prato

«Portofranco»

Università di Firenze

Prato, Villa Fiorilli

29 agosto - 5 settembre 2001

La coalizione delle forze coinvolte nel laboratorio organizzato dal Giardino e dalla Società delle Letterate, vuole aprire nuove possibilità di fertile sinergia tra il mondo accademico, il territorio, le istituzioni e l'associazionismo femminile, per un progetto di formazione culturale interattivo rivolto a donne di ogni età e livello scolastico, con borse di studio.

Nei moduli giornalieri di studio anche multimediali (Mediazione-traduzione; Formazione; Reti di informazione), l'intento è stato di porre in relazione dialogica la cultura italiana con quelle europea ed extraeuropea, per costruire nuove e complesse identità, in un'ottica pacifista ed antirazzista, attenta alle affinità tra cui quella di genere ed al rispetto e riconoscimento delle differenze. Nel rivedere al femminile il canone let-



terario, si sono evidenziate i passaggi, le dislocazioni dai margini al centro e viceversa, i transiti fra saperi ed esperienze, culture e linguaggi. Il laboratorio ha registrato una partecipazione intensa e motivata delle giovani (circa 60), delle ospiti e delle docenti, con largo spazio per i dibattiti e le riflessioni, i confronti e gli scambi su contenuti, metodi e trasmissione in ogni giornata, prevedendo il prodotto finale di racconti auto/biografici e di un film relativo all'esperienza fatta.

FAMIGLIE E DINTORNI

Percorsi d'amore

Presentazione del libro
«**PERCHÉ L'AMORE CONTINUI**»
di e con **Lynn Franklyn**

coordina **Anna Genni Miliotti**

7 ottobre 2000

Nel libro «Perché l'amore continui», l'autrice racconta la sua storia di madre naturale e il suo percorso di consapevolezza nei confronti dell'abbandono, della ricerca e dell'incontro con il figlio grande e felicemente adottato. Il libro apre a considerazioni sul tema della ricerca delle origini da parte dei giovani adottati, che sono state approfondite nel corso dell'incontro con i genitori del gruppo che si riunisce al Giardino dei Ciliegi. La serata, che ha avuto momenti di forte emotività, ha anche permesso di mettere a confronto due realtà, quella degli Stati Uniti e la nostra, con legislazioni ed esperienze diverse, ma anche con problematiche comuni. Lynn Franklyn, che fa parte di una agenzia di adozioni molto nota negli USA, ha lasciato una sua poesia dedicata ai genitori adottivi, in cui fra l'altro dice: «I vostri ragazzi non appartengono a voi/ essi convivono con voi/ Non potete allontanarli da ciò che gli appartiene/ ma potete continuare ad amarli/ Voi non possedete i vostri figli/ ma essi sono vostri».



Adozione: le motivazioni, i diritti, le responsabilità

LE NOVITÀ DELLE LEGGI SULL'ADOZIONE

incontro con **Paolo Onelli**
del Ministero Solidarietà sociale

e con **Daniela Lastri**

21 marzo 2001

Dopo una illustrazione degli articoli più significativi per la revisione della Legge 184, uno dei temi di discussione è stata l'affermazione che l'adozione non è un atto assistenziale, ma personale, nel senso che molte sono le motivazioni che concorrono a tale scelta, di diversa origine e di difficile giudizio; tuttavia «fare un'opera di bene», come a volte si dice, non è una motivazione valida. Si è fatta inoltre una distinzione fra il diritto a sapere di essere stato adottato e la conoscenza di informazioni riguardanti la propria origine, conoscenza che l'esperienza indica elemento sempre più necessario ad una acquisizione completa della propria identità.



Le adozioni internazionali

ADOZIONE INTERNAZIONALE: LA NECESSITÀ DI APPARTENERE PER ESISTERE

incontro con **Ilaria Pellegrini**

21 marzo 2001

Ilaria Pellegrini ha presentato la sua tesi sul tema «Adozione internazionale: la necessità di appartenere per esistere». Ilaria, che ha seguito alcuni degli incontri del Giardino, ha raccolto, grazie alla collaborazione di alcune coppie del gruppo, la risposte di più di cento genitori adottivi intervistati sulla loro storia. La positività della relazione è stata verificata con le variabili dei paesi di origine raggruppati per area, dell'età del bambino/a, delle caratteristiche dei genitori. Si è riaffermata l'importanza della valorizzazione del passato del bambino, pena la negazione di una parte di sé, e a questo riguardo si è rilevata la necessità di un soggiorno nel paese del bambino/a da parte della coppia. Il lavoro rivela anche la positività dell'adozione internazionale quale fonte di educazione all'interculturalità e per favorire il rispetto delle culture altre.



PAROLA DI DONNA

I suoni del dolore

Presentazione del libro
«PASSAGGIO A TRIESTE»
di e con **Fabrizia Ramondino**

in collaborazione con
Libreria delle Donne
Assessorato P.I. - Progetto Donna

partecipano
Assunta Signorelli, responsabile
del Centro Donne Salute Mentale
di Trieste

Monica Farnetti, dell'Università
di Firenze

Daniela Lastri, assessore alla P.I.

Maria Lucia Zatelli, psichiatra

Mara Baronti

coordina **Milly Mazzei**

11 ottobre 2000

Monica Farnetti ha sottolineato il movimento sia della struttura sia della memoria nel libro di Fabrizia Ramondino, che ha una genesi non solo letteraria: è l'accoglienza del dolore per produrne la voce, i suoni, in quella modalità che, richiamandosi a Edith Stein, si può definire una «relazione vertiginosa». Un romanzo-diario in cui le voci di tante donne s'intrecciano con le riflessioni dell'autrice, configurandosi come testimonianza, racconto, progetto di solidarietà, grido. La scrittrice ha confermato questo suo voler 'abbracciare' la sofferenza: se al principio - spiega - Trieste fu «tutta maschile», poi assunse altri aspetti grazie all'esperienza nel Centro donne Salute mentale ed all'incontro con Assunta Signorelli. Il dibattito, particolarmente affollato, ha registrato vari, interessanti ed appassionati interventi e si è poi concluso con un video relativo all'esperienza del Centro.



Una traduzione molto speciale

incontro con **Rosetta Loy**
sulla traduzione di
**«MADAME DE LA FAYETTE,
LA PRINCIPESSA DI CLEVES»**

presenta **Clotilde Barbarulli**

7 novembre 2000

Clotilde Barbarulli, nell'introdurre la scrittrice, ha sottolineato lo «scontro» con le parole, già sperimentato da Sibilla Aleramo nel 1935, ed ha posto il problema dell'interpretazione della figura della principessa, interpretazione che ha movimentato il dibattito: la protagonista è un «ragioniere dei sentimenti» o una creatura viva e tormentata? Rosetta Loy ha infatti sottolineato la sua preferenza per il principe di Nemours (è raro un tale uomo nella letteratura femminile), mentre la principessa non sembra voler vivere le passioni con tutti i rischi connessi, pur spiegando che si è identificata in tutti i personaggi di questa splendida opera di cui si è innamorata, mentre la traduceva e nonostante tutte le difficoltà incontrate.

«Corpi in transito»

Presentazione del video
«CORPI IN TRANSITO»
del **Gruppo Cassandra**

presentano
Francesca Fiori
e **Ilaria Sborgi**

21 novembre 2000

Il lavoro del Gruppo Cassandra è nato nell'ambito di un seminario omonimo a cura di Liana Borghi dell'università di Firenze per il convegno «Corpi e immagini: letteratura, cinema e teatro» della Società Italiana delle Letterate (Orvieto, 20-22 novembre, 1998). Liana ha chiesto al Gruppo Cassandra di partecipare al seminario preparando un video che «aprisse» la discussione sulle rappresentazioni/costruzioni dei corpi nella

nostra cultura, attraverso immagini cinematografiche, televisive e pubblicitarie. Il racconto *dell'organico, metamorfosi, libertà transgender e suggestioni postorganiche* sono le quattro linee guida sulle quali è stato costruito il video. «Costruito», perché i venti minuti faticosamente assemblati con mezzi amatoriali hanno bisogno, per la loro stessa natura di raccolta, rassegna, carrellata non esaustiva, di uno sguardo esterno che tracci un proprio percorso personale tra le decine di immagini. Un video in transito, quindi, una suggestione per riflettere sugli usi, gli abusi, le contaminazioni, gli sconfinamenti di cui è protagonista il corpo, in particolare nelle sue figurezioni di genere.

Le storie minime che fanno la storia

Tavola rotonda sul tema
**INCONTRI DI PENSIERO
NEL TEMPO
SCRIVERE DI/CON/SU DONNE
DEL PASSATO**

con le autrici
Elisabetta Rasy
per «L'ombra della Luna»
Carla Vasio
per «La Luna dietro le nuvole»
Laura Pariani
per «La signora dei porci»

coordina **Clotilde Barbarulli**

2 dicembre 2000

Clotilde Barbarulli ha introdotto la Tavola rotonda sottolineando la riscrittura della Storia da parte delle scrittrici contemporanee che – come Pariani, Rasy e Vasio – raccontano avventure interiori collocate in tempi ben precisi, storie di chi non ha voce o di chi viene cancellato dalla cultura ufficiale: perciò la collocazione di tale incontro all'interno del Premio Franca Pieroni Bortolotti che, come storica, ha sempre valorizzato il soggetto femminile. Rasy e Vasio (Pariani non è potuta venire perché malata) hanno poi parlato di come nasce la loro scrittura, raccontando la formazione e le esperienze diverse, discutendo sul rapporto fra realtà/storia/finzione, sull'essere donna che scrive, dando vita ad un dibattito a più voci con il pubblico.

Le feste della memoria

presentazione del libro
«**VIAGGIARE È SOGNARE**»
di e con **Gloria Chilanti**

introduce **Maria Rita Parsi**

17 dicembre 2000

Un incontro festoso con Gloria Chilanti e il suo libro «Viaggiare è sognare». L'incontro è stato introdotto da Maria Rita Parsi che ha sottolineato come la passione, la curiosità, l'entusiasmo siano un tratto distintivo di Gloria che è rimasto inalterato nel corso della sua vita: da quel lontano '44 in cui adolescente consegnava al diario il suo sguardo «leggero» su eventi cruciali per la storia italiana. Gloria, donna matura, fedele a se stessa, racconta i viaggi con un gruppo di amiche con le quali ha condiviso emozioni, colori, odori, sapori che ha tradotto in immagini «cibo per occhi e mente». Un'esperienza di «festanti»: così si sono appellate le donne con le quali ha esteso nello spazio «la stanza tutta per sé», dilatandone le pareti e facendone dono a lettrici e lettori.



Leggere Moravia con Piera Degli Esposti

Piera Degli Esposti
legge Alberto Moravia

in collaborazione con
Assessorato alla Cultura -
Progetto Donna del Comune di FI

introduce **Ernestina Pellegrini**

12 gennaio 2001

Ospitiamo, a nostra volta ospiti della Biblioteca Comunale Centrale, Piera Degli Esposti che legge Alberto Moravia. Ernestina Pellegrini illustra i «Racconti dispersi» 1928-1951 (a cura di Simone Casini e Francesca Serra, Bompiani 2000) da cui sono state tratte le letture, sottolineando l'importanza della raccolta di scritti sparsi in varie riviste del periodo. Piera Degli Esposti ha letto con l'intensità, emotiva e interpretativa, che solitamente la contraddistingue, i testi scelti.



I «canoni» della tradizione femminile

CANONIZZAZIONI

seminario, mostra, performance

con

Clotilde Barbarulli

Liana Borghi

Lori Chiti

Monica Farnetti

Kiki Franceschi

Carla Sanguineti

Rita Svandrlik

Uta Treder

Stefania Zampiga

31 gennaio 2001

L'intento del titolo gioca su di un fraintendimento evocando sia il senso ecclesiastico del termine, sia il discorso culturale della costruzione di un canone. Come funziona questo meccanismo nella tradizione femminile? In vario modo si sono delineati alcuni modelli di identificazione per le donne, dalla Vergine Maria nella tradizione petrarchista, a Nora di «Casa di bambola», a Lou Andreas Salome, a Olimpia Morata/Susanna Rubinstein, a Rahel Varnhagen /Ellen Key/Hannah Arendt. Ogni generazione e ogni donna costruiscono i propri 'canoni' (al plurale), infatti, in un continuo processo di dis/identificazione.



Scoperte e ri-scoperte

ciclo

**ATTRAVERSARE LA TRADIZIONE:
RI-LEGGERE LE SCRITTRICI
DEL '900**

incontri di cultura e spettacolo

letture sceniche del
Teatro dell'Istante

16 gennaio - 27 febbraio 2001

Gli incontri hanno inteso realizzare un viaggio nei mondi poetici e nelle strategie narrative di alcune scrittrici del Novecento, viaggio in cui la riflessione si è alternata con la lettura scenica di brani significativi tratti dalle opere analizzate, spesso introvabili. Il ciclo, rivolto in particolare alle/agli insegnanti, ha rivelato – tramite differenti approcci di docenti e critiche letterarie – la ricchezza delle scritture a firma femminile, mettendo in rilievo come i saperi siano costruiti anche da donne che hanno espresso, in testi problematici e coinvolgenti, la propria visione del mondo nella storia della cultura, ed ha così articolato/problematizzato la tradizione letteraria. Ad autunno l'assessorato alla P.I. presenterà il libro che raccoglie gli interventi e le letture del ciclo. Questi i temi degli incontri: Paola Masino «raccontata» da Rita Guerricchio; Dolores Prato da Monica Farnetti; Alba De Cespedes da Adriana Lorenzi; Maria Messina da Clotilde Barbarulli e Luciana Brandi; Anna Banfi da Marisa La Malfa; Gianna Manzini da Anna Nozzoli. Hanno offerto le letture sceniche Mauro Barbieri e Cristina Ionda.



Sacro corpo d'amore

«IL CANTICO DEI CANTICI»
traduzione e regia di
Francesca Alderighi

lettura scenica di
Fabrizio Martini
e **Irene Parlagreco**

16 marzo 2001

Rivive nella suggestiva, personalissima rivisitazione di Fiorenza, l'incanto antico e sempre nuovo del biblico canto d'amore in cui la sensualità è scoperta gioiosa e sgomento, gioco e mistero. In tempi di dilagante mercificazione del corpo femminile, è stato bello ripensare, aiutate dall'intensa interpretazione di Irene e Fabrizio, al carattere sacro del corpo, fonte inesauribile di gioia e di vita.



Essere donna, oggi? Storie di sconfinamento

incontri alla Libreria delle Donne
presentazione dell'antologia
«FUORI CAMPO»

introducono
Ernestina Pellegrini
Rita Svandrik
Uta Treder

marzo - maggio 2001

Presentando l'antologia di scrittrici contemporanee in Austria e Germania, «Fuoricampo», Ernestina Pellegrini, Rita Svandrik, Uta Treder (presente come scrittrice nell'Antologia) hanno parlato di questi racconti di sconfinamento, che spesso iniziano con una messa in dubbio della realtà. Appaiono legati da un elemento tematico comune: il ritratto di una o più donne, alle prese con il presente, con fantasmi costruiti dal desiderio, dal rimpianto, dalla ribellione, alle prese con la propria identità, minacciata dalla storia collettiva. Essere donna, oggi? questo è il succo delle Sheherazade di lingua tedesca: un'invenzione continua, a volte un divertimento, più spesso un incubo.

**«INGEBORG BACHMANN:
I SEGRETI DELLA SCRITTURA»
di Rita Svandrlik**

presenta **Uta Treder**

Uta Treder ha riflettuto sulla biografia di Ingeborg Bachmann curata da Rita Svandrlik, che si è avvicinata in modo problematico ad una scrittura così radicale, mettendone in luce alcuni aspetti, quali la riscrittura del mito, le figure femminili, il tema del confine, la letteratura come utopia. Nella produzione in prosa di questa «coscienza critica» dell'Austria del dopoguerra, prende corpo – fra le varie tematiche – la concezione del fascismo privato nella relazione uomo-donna, quale contributo alla «rappresentazione della propria epoca». Ed emerge il doppio movimento della Bachmann: centrifugo, nomade e centripeto verso il nucleo della propria origine e topografia.

**«L'ISOLA DI PIETRA»
di Vesna Stanic**

presentano
**Eva Thune
Monica Farnetti
Franca Giannoni**

a cura del Giardino dei Ciliegi
e della Libreria delle Donne

marzo-maggio 2001

Eva Thune e Monica Farnetti hanno presentato, con la coordinazione di Franca Giannoni, il volume di Vesna Stanic, «L'isola di pietra». L'autrice, nata a Zagabria e trasferitasi in Italia negli anni Settanta, è da considerarsi scrittrice italiana avendo adottato la lingua del paese che la ospita. Su questa circostanza delicatissima, e sul rapporto con la lingua materna che tuttavia continua a farsi sentire nel pur altissimo italiano della Stanic, ha insistito Thune, che sul tema della lingua materna ha dato contributi importanti: Farnetti, che da anni lavora sull'autobiografia femminile, ha rilevato tutti gli scarti dalla norma propri alla particolarissima autobiografia della Stanic: valorizzazione dello spazio piuttosto che del tempo (con effetti di discontinuità e di libero lavoro della memoria), della descrizione piuttosto che della 'narrazione' in senso tradizionale, e della figura materna che, per sottili segnali, s'impone fra i ricordi d'infanzia e di giovinezza della scrittrice, pur programmati come onaggio commosso alla figura del padre.

Scrittura, un amore felice

presentazione del libro
«AMATA SCRITTURA»
di e con **Dacia Maraini**

coordina
Marialuisa Bianchi

4 aprile 2001

Scrivere «è proprio come correre da un innamorato, e l'innamorato è il racconto, il romanzo». Con queste parole Dacia ci conferma che la sua lunga consuetudine con la scrittura è una ininterrotta storia d'amore. Con la generosità degli amanti felici, Dacia ha voluto far partecipi i suoi lettori (e tanti/e aspiranti scrittori/scrittrici) dei segreti di questa felicità creativa. Il libro, nato dall'esperienza delle scuole di scrittura tenute da Dacia, comprese le lezioni televisive «Io scrivo tu scrivi», ci introduce nel suo laboratorio mostrandoci i «ferri del mestiere»: la scelta delle parole, il ritmo narrativo e quello poetico, i canoni dei generi letterari, il rapporto tra scrittura e altri linguaggi espressivi. Alla sua voce si affiancano quelle di altri scrittori, scrittrici, poeti che Dacia ha intervistato sulla propria e sull'altrui scrittura: ne nasce un ricchissimo intreccio di percorsi tra letteratura e vita, da cui ogni lettore, anche se non diventerà mai un autore, può ricavare stimoli e strumenti per affinare il suo gusto per la parola scritta e imparare ad apprezzare un testo nei suoi valori più segreti.



I FILI DELLA MEMORIA **Alla ricerca delle origini**

incontro con **Aida Ribero**
a proposito del suo libro
**«UNA QUESTIONE DI LIBERTÀ
IL FEMMINISMO DEGLI ANNI '70»**

10 aprile 2001

All'interno del ciclo «I fili della memoria», si è avuto l'incontro con Aida Ribero, insegnante e giornalista che dirige il Centro studi e documentazione Pensiero femminile di Torino e poi quello con Lea Melandri. Con l'intento di riannodare, attraverso varie voci, i fili sparsi di importanti momenti storici, si è iniziato con le riflessioni sul movimento delle donne, perchè ricercare i fili del passato significa anche riannodare i fili interni e di ogni donna e nelle relazioni e pratiche associative. Aida Ribero ha parlato del suo libro: non una storia ma una «ricomposizione» dei documenti più significativi della nascita del femminismo, per fornire uno strumento di conoscenza di quel fenomeno che ha profondamente cambiato sia la vita delle donne che a quegli eventi hanno partecipato, sia la vita delle giovani d'oggi.



I sedimenti della memoria

incontro con **Lea Melandri**
a proposito dei suoi libri
«UNA VISCERALITÀ INDICIBILE.
LA PRATICA DELL'INCONSCIO
NEL MOVIMENTO DELLE DONNE
ANNI '70»
e «LE PASSIONI DEL CORPO»

introduce **Clotilde Barbarulli**

19 aprile 2001

Clotilde Barbarulli ha introdotto i libri di Lea, «Le passioni del corpo» e «Una visceralità indicibile», sottolineando come da un diario in cui l'io si confida e si analizza ai materiali relativi alla pratica dell'inconscio accompagnati da riflessioni di chi vi ha partecipato, una tale scrittura riesca sempre ad accostarsi tanto vicina alla vita «da prenderne il respiro e la transitorietà». È, la ricerca di Lea, un rovistare attento e problematico nel sedimento personale della memoria che compone la vita di una donna e nell'intreccio con altre/i, alla ricerca di «una parola inconsueta, capace di stanare la vita nei luoghi del suo massimo riserbo».



L'amorosa avventura

presentazione del libro
«L'AMOROSA AVVENTURA»
di **Giusi Verbaro**

in collaborazione con
Archivio della Scrittura
e della Memoria

introduce **Ernestina Pellegrini**

26 aprile 2001

Con l'Archivio della Scrittura e della Memoria abbiamo presentato «L'amorosa avventura», antologia della poesia d'amore italiana contemporanea, a cura di Giusi Verbaro. Ernestina Pellegrini ha introdotto l'incontro parlando del lavoro di Giusi che ha pubblicato raccolte e saggi letterari ed ha fondato e cura il Premio Letterario di Narrativa, Poesia e Saggistica «Città di Catanzaro». Le poesie più significative della 'amorosa avventura' sono state interpretate dal Teatro dell'Istante.



Le Brontë: il vento e il tuono nel chiuso della canonica

incontro con
Maria Del Sapio Garbero
e **Julia Bolton Holloway**
sul libro
«LE TRE BRONTË»
di **May Sinclair**

in collaborazione con
Biblioteca Fioretta Mazzei
e The Brontë Society

28 aprile 2001

Dopo la visita guidata, nel pomeriggio, al Cimitero degli Inglesi, incontro al Giardino dei Ciliegi con Maria Del Sapio e Julia Bolton Holloway, studiose attente e lettrici sensibili. Del Sapio ha rievocato il mondo delle Brontë e analizzato l'appassionato ritratto di gruppo familiare «al chiuso» della canonica fatto da May Sinclair, riflettendo sulla diversa scrittura delle tre sorelle. Bolton ha poi esaminato l'influenza di Charlotte nell'opera della Barrett. Sono così emerse le tre sorelle, nella loro diversità, ma che, come dice Virginia Woolf per Emily, sapevano «liberare la vita dalla dipendenza dei fatti; parlando della brughiera far soffiare il vento e ruggire il tuono».



Intrecci

NARRAZIONE E REALTÀ

sei incontri con scrittori
e scrittrici

a cura di **Margherita Ghilardi**

3 maggio - 14 giugno 2001

Sei conversazioni sul rapporto tra letteratura e realtà, sull'attrazione che nel nostro '900 – e più ancora nell'ultimo scorcio di secolo – lega la cronaca o la storia alla scrittura narrativa, il fatto accaduto a quello ricostruito o inventato; accoppiamenti per libri intrecciati secondo affinità tematiche o di sguardo rivolto al tempo, dalla cronaca al romanzo storico, dalla biografia al reportage, dal diario al saggio.

Incontri in cui narratrici/tori diverse/i per età e formazione, sono chiamate/i a ripensare il proprio lavoro e dialogare con quello altrui: Elena Gianini Belotti (*Voli*) e Edoardo Albinati (*Maggio selvaggio*); Helga Schneider (*Lasciami andare, madre*) e Eraldo Affinati (*Campo del sangue*); Silvia Ballestra (*Joyce L.*) e Franco Cordelli (*Un inchino a terra*); Gaia De Beaumont (*La bambinona*) e Diego De Silva (*Certi bambini*); Melania G. Mazzucco (*Lei così amata*) e Ernesto Ferrero (*N*); Laura Pariani (*La foto di Orta*) e Bruno Arpaia (*L'angelo della storia*).



Abitare il corpo

ciclo

SGUARDI DI DONNE

SUL MONDO: ABITARE IL CORPO

presso il Chiostro delle Oblate

21 giugno - 13 luglio 2001

Lecture sceniche e spettacoli (dalle *Ibride affinità/Hybrid Kinships* di Elena Bougleux, alle poesie tratte da Alda Merini e Amelia Rosselli a cura del Teatro dell'Istante, alla messa in scena di Franca Pieroni Bortolotti a cura di Kiki Franceschi, al *Pellegrinaggio con eco* di Liliana Ugolini), incontri con scrittrici su loro testi, hanno messo in gioco, in varie forme, il viaggio attorno a sé e nel rapporto con il mondo: *abitare il corpo*, nell'inquietudine, nella ricerca e negli interrogativi di diversi pensieri di donna. I differenti 'confini' (spaziali, temporali, culturali) possono diventare metafora per dire degli intrecci fra linguaggi anche corporei, luogo della contiguità anziché della separazione: l'atto dell'ascoltare/vedere favorisce contaminazioni culturali, nel muoversi costantemente fra posizioni, conoscenze e messe in scena diverse.

«Ti parlerò domani» testi di Monica Sarsini, letture di Julie Ann Anzillotti, proiezioni di Carla Coulson: i brani scelti mostrano la natura non come semplice sottofondo, ma come 'paesaggio dell'anima' strettamente unito al rivelarsi delle vicende: così la scrittura di Monica è penetrata negli ascoltatori e nelle ascoltatrici grazie alle foto ed alle letture, senza bisogno di commenti, perché i dolori, le relazioni, l'amore e la memoria sono come fluiti in una narrazione/recitazione e visione di grande coinvolgente intensità.

Dopo la lettura di alcuni brani significativi tratti da «Comparsa» e le riflessioni di Clotilde Barbarulli su una scrittura che rivela uno sguardo affettuoso ma lucido e critico sulla società e sulle donne in particolare («una cordata di mule testarde e cariche») nella ricerca di una genealogia, Paola Presciuttini ha spiegato come fin da piccola ascoltava e chiedeva storie di vita, finché si è poi accorta di possedere le vicende di tante donne che non sanno neanche scrivere, un patrimonio di memorie da *dover* trasferire sulla carta perché non si disperda nelle pieghe della Storia.



SCRIVERE

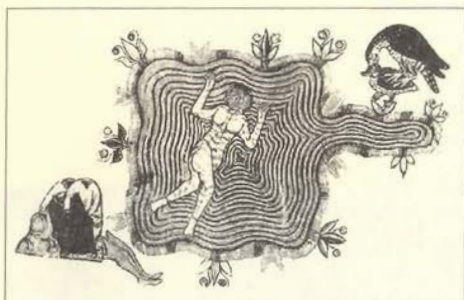
Scrivere, ascoltare, comunicare

SCRIVERE

laboratori di Scrittura creativa
e narrativa

con **Monica Sarsini**
Enzo Fileno Carabba

ottobre 2000 - giugno 2001



La scuola di scrittura, al settimo anno di attività, ha organizzato anche una serie di incontri-lezioni con gli autori: Carlo Piersanti, premio Viareggio/Repaci per la narrativa e sceneggiatore cinematografico, e Carlo Romiti, pittore e teatrante, sul « Racconto da Parsifal ai nostri giorni ». Sono continuati gli incontri, promossi dall'assessorato alla P.I. della Provincia, con le/gli studenti di alcune scuole medie-superiori del territorio e le/i loro insegnanti. Le/i giovani hanno risposto alle sollecitazioni dei curatori, dando spazio a dubbi e interrogativi sul proprio 'Io' e sul mondo e trovando nella scrittura una possibilità di espressione e di comunicazione. È prevista la pubblicazione di raccolte antologiche degli scritti prodotti.

SUL PALCOSCENICO DEL GIARDINO

Della morte e dell'amore

Mise en espace

«**SPUNTI D'AMORE E MORTE**»

Regia di **Stefano Mascagni**
del Teatro dell'Istante

con **Mauro Barbiero, Cristiana Ionda, Stefano Mascagni**
tecnico luci e sonoro
Gianmarco Meucci

24 novembre 2000

Il linguaggio del teatro per una riflessione sul binomio amore-morte, *leitmotiv* di una delle più significative scrittrici francesi del '900. Una storia d'amore, tratta da « La malattia della morte » di Marguerite Duras, che, con il susseguirsi di tre « notti bianche », diventa storia di morte: un uomo ed una donna entrambi innamorati di uno straniero « occhi blu capelli neri », causa del loro abbandono fatale.

LE MOSTRE

Forme e colori dal mondo

mostre di

Olga Gladys Lescano ceramista
Yelitza Altamirano Valle pittrice
Nilofar Mehrin pittrice

maggio - giugno 2001

Olga Gladys Lescano ha esposto le sue ceramiche artistiche. L'artista, nata a Moròn (Buenos Aires), vive a Loma Grande, dopo aver vissuto nelle Ande insegnando in un laboratorio di ceramica, e lavorando poi in Bolivia insieme a bambini/e con handicap mentali.

Yelitza Altamirano Valle ha esposto i suoi dipinti («Pacha Mama»). L'artista peruviana, che ha fondato a Firenze, dopo varie esperienze, l'Associazione Ayni, laboratorio per l'intercultura e la guarigione, realizza seminari sulla spiritualità delle Ande del Perù in Italia e all'estero.

Nilofar Mehrin ha esposto i suoi dipinti che si ispirano al Corano. L'artista, nata a Teheran, ha studiato a Londra ed ha poi lavorato in Karachi (Pakistan), prima di arrivare a Firenze ed organizzarvi uno studio.



I NOSTRI CORSI

Acquerello

ESPRIMERSI CON L'ACQUERELLO
a cura di **Simonetta Leonetti**

marzo - aprile 2001

Il corso, che non richiedeva ai partecipanti di saper disegnare ma di esprimersi liberamente secondo la propria natura, ha portato ad esempio pittrici e pittori affermate/i, perseguendo un insegnamento personalizzato.

Danza classica orientale

DANZA CLASSICA ORIENTALE
a cura di **Grazia Borsalino**

ottobre 2000 - giugno 2001

Sono continuati i corsi nelle tre forme fondamentali: Raqs Sharqi Classica, Baladi e Folk, a cura di Grazia Borsalino.

Danza tradizionale egiziana

**DANZA TRADIZIONALE
EGIZIANA**
a cura di **Anna Shakti Rimbotti**

gennaio - giugno 2001

Anna Shakti Rimbotti ha tenuto seminari intensivi con un lavoro di tecnica e interpretazione della danza classica egiziana e di approfondimento culturale delle origini e degli sviluppi di questa danza. I seminari si sono tenuti il 27 gennaio, 31 marzo, 2 giugno.

Anche per noi, dopo il massacro dell'11 settembre, «nulla sarà più come prima». Sentiamo che la priorità assoluta diventa spenderci, insieme e ciascuna nel proprio contesto, con mente lucida e passione civile, per rispondere agli opposti integralismi e alle insane contese su egemonia e superiorità con le ragioni della politica e della pietas. Molto del nostro tempo sarà quindi impiegato nel promuovere iniziative e occasioni di riflessione comune sui temi della guerra e della pace, sulle radici dell'odio e della disperazione che scuotono il mondo. Ma siamo anche fermamente intenzionate a portare avanti il lavoro a cui ci dedichiamo da anni nei vari campi in cui si esprimono la cultura e la pratica/politica delle donne, con la convinzione che queste prefigurano un mondo migliore per tutti.

Di questo lavoro, già in fase di programmazione, diamo di seguito alcuni cenni.

I FILI DELLA MEMORIA

Continuerà, a cura del gruppo Parola di donna, la ricerca di quei «fili» che collegano passato e presente, storia collettiva e storie personali. I percorsi scelti sono tre: «La guerra nella memoria delle donne»; «Bambine e bambini e la guerra», con Maria Bacchi, e «Scrivere in carcere», con Patrizia Gabrielli.

ATTRAVERSARE LA TRADIZIONE

Proseguiremo anche, in collaborazione con l'Assessorato alla P.I., le riletture delle scrittrici del '900 italiano.

SCRITTRICI: UN VUOTO DA COLMARE

Riprendono gli incontri con insegnanti delle scuole secondarie superiori, curati da Maria Luisa Bianchi in collaborazione con l'Assessorato alla P.I. - Progetto Donna, sulla narrativa al femminile colpevolmente trascurata dai testi di letteratura.

Quest'anno verranno prese in esame scrittrici straniere, come Virginia Woolf, Katherine Mansfield, Karen Blixen, Mary Shelley, Dorothy Parker, Toni Morrison.

**FAMIGLIE DI AFFETTI:
LE ADOZIONI**

Continua il lavoro con i genitori adottivi o affidatari e gli esperti, sulle linee di un progetto attualmente all'attenzione della competente Commissione europea.

SCRIVERE

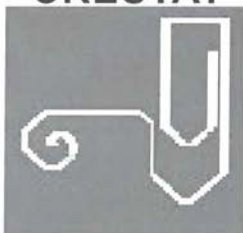
Riapre a novembre la Scuola di scrittura curata da Monica Sarsini e Enzo Fileno Carabba. Prevediamo inoltre di dare il via nel prossimo gennaio a seminari intensivi (dodici ore ciascuno) di scrittura creativa.

DANZE ORIENTALI

Riprendono i nostri corsi di danza classica orientale; sono previsti inoltre, come è consuetudine del Giardino, spettacoli e performances.



CRESTAT



**Agenzia formativa iscritta alla long list
della Regione Toscana**

- **FORMAZIONE**
- **ORGANIZZAZIONE**
- **PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE
(commercio, tempi, turismo)**
- **INDAGINI SOCIALI**

**CRESTAT s.c.r.l.
Via del Campuccio, 8 - 50125 FIRENZE
Tel. 055/2207004/006/115
Fax 055/2207005
E-mail crestat@bestel.it**